

PASQUALE RICCIARDELLI

Repertorio bibliografico-storico
delle composizioni del musicista
LUIGI ROSSI

volume primo



I

Manoscritti antichi (MSS. A/1) nella Biblioteca Vaticana

II

Manoscritti antichi (MSS. A/2) in Austria, Belgio e Francia

Torremaggiore

ELIOTECHNICA TIPOGRAFICA

1988

PASQUALE RICCIARDELLI

**Repertorio bibliografico-storico
delle composizioni del musicista**

LUIGI ROSSI

Volume primo

I

Manoscritti antichi (MSS. A/1) nella Biblioteca Vaticana

II

Manoscritti antichi (MSS. A/2) in Austria, Belgio e Francia

PRESENTAZIONE DEL SINDACO

Il Comune di Torremaggiore prosegue nella sua opera di patrocinio, di promozione e di divulgazione della storia patria.

Nella mia qualità di Sindaco pro tempore - di concerto con l'Assessorato alla cultura, con la Biblioteca "M. de Angelis" e con il Comitato per le onoranze a Luigi Rossi - sono lieto di presentare alla cittadinanza ed al mondo musicale il volume I - Parti I e II - del **REPERTORIO** bibliografico-storico delle composizioni del geniale musicista torremaggiorese, dovuto alla scrupolosa e dotta penna del prof. Ricciardelli.

A Pasquale Ricciardelli, storico e scrittore, sono grato per quello che ha dato e che dà alla nostra comunità, sia nel campo della storiografia locale che in quello della dialettologia, ed anche per quello che ha dato e darà con la sua pluriforme ininterrotta ricerca nel mondo artistico, paleografico e scientifico.

Mi è gradita l'occasione per augurare, a nome della civica Amministrazione, tanto bene ai lettori ed all'autore.

IL SINDACO

prof. Leonardo Giarnetti

Premessa dell'autore

Dopo anni, tanti e forse troppi anni, ho preso la decisione di affidare alle stampe, con qualche aggiornamento della bibliografia essenziale, il "*REPERTORIO DELLE COMPOSIZIONI DEL MUSICISTA LUIGI ROSSI*".

Seppure con notevole ritardo, vado ad assolvere l'impegno che mi sono assunto nel lontano 1953, nel corso delle manifestazioni in onore del Nostro musicista, celebrate a Torremaggiore, a Roma, in Francia, etc., in ricorrenza del tricentenario della sua morte (19 febbraio 1653).

Un compito non facile, in verità, che allora ritenne di affidarmi il Comitato Internazionale per le onoranze a Luigi Rossi, costituito nel 1952, di cui facevano parte autorevoli personalità del mondo artistico e musicale, dagli accademici della cultura ai direttori dei Conservatori di musica italiani, francesi, inglesi, tedeschi, austriaci, etc.

Un incarico esaltante, senza dubbio, ma anche un lavoro piuttosto improbo e non sempre favorito - come poi ho avuto modo di constatare - dalle condizioni obiettive degli Istituti culturali e bibliografici visitati o interpellati, in Italia e fuori.

Studi, ricerche, collazioni, viaggi e soggiorni in Italia e all'estero mi hanno impegnato per molti anni, dalla metà degli anni cinquanta e per gli anni sessanta e fino ai primi del settanta.

All'epoca, concluso il lungo viaggio esplorativo nel mondo rossiano, non esitai ad affermare di essere soddisfatto, anche se il dubbio che si sarebbe potuto fare qualcosa di più e di meglio affiorò allora e permane tuttora in me.

Nel corso delle mie ricerche, non sono mancati momenti di immenso piacere filologico, culturale, spirituale, ma ve ne sono stati anche tanti di disappunto, di amarezza, di difficoltà, di disguidi, di delusione. Alla cortesia di molti istituti e biblioteche, che hanno messo a disposizione la loro organizzazione e la loro

valida attrezzatura, fa riscontro, purtroppo, la scarsa collaborazione se non l'avversione di altri (*Vedi: Francia, Neuilly sur Seine: "Bibliothèque G. Thibault"; Roma: Archivio priv. "Doria-Pamphilj"*), oltre alla disorganizzazione di taluni altri (*Cataloghi non aggiornati; Raccolte in disordine o smembrate, etc., etc.*).

Nondimeno, il lavoro é stato portato a termine, e sono grato agli Istituti culturali ed ai loro dirigenti, che mi hanno consentito di tradurre in atto concreto propositi, promozione e finalità del Comitato per le onoranze al Nostro musicista.

Il "*REPERTORIO . . .*" offre a chiunque, specie con l'Indice degli Incipit poetici e con la bibliografia, la possibilità di conoscere i luoghi in cui sono raccolti e conservati i pezzi manoscritti ed a stampa, antichi e moderni, del geniale Luigi Rossi, e, ad un tempo, di conoscere gli studiosi ed i musicologi che ne hanno criticamente trattato l'opera e l'artista.

PIANO DELL'OPERA

- Parte I MSS.A/1 -Manoscritti antichi nella Biblioteca Vaticana.
- " II MSS.A/2 -Manoscritti antichi in Austria, Belgio e Francia.
- " III MSS.A/3 -Manoscritti antichi nelle Germanie, in Inghilterra e Svezia.
- " IV MSS.A/4 -Manoscritti antichi in Italia, a: Bologna, Firenze, Genova e Modena.
- " V MSS.A/5 -Manoscritti antichi in Italia, a: Napoli, Roma e Venezia.
- " VI MSS.B/1-2-Manoscritti moderni italiani e stranieri.
- " VII C/1-2 -Stampe e trascrizioni antiche italiane e straniere.
- " VIII D/1-2-3 -Stampe e trascrizioni moderne italiane e straniere.

Per la biografia di Luigi Rossi, nato a Torremaggiore (FG) nel 1597 ca. e morto a Roma il 19 febbraio 1653, all'età di anni 55, si rinvia alla seguente bibliografia essenziale:

- I quaderni della Biblioteca, n.l: "*Luigi Rossi, un grande musicista del Seicento*". Torremaggiore, Comune, Biblioteca e Comitato per le onoranze editori, Foggia, Leone Grafiche, 1985.
- GHISLANZONI, Alberto. Luigi Rossi. Biografia e analisi delle opere. Milano-Roma, F.lli Bocca ed., 1954.
- RICCIARDELLI, P. Il musicista Luigi Rossi. Torremaggiore, cicl. tip. Caputo, 1951.
- LECCISOTTI (don), T. Luigi Rossi. Torremaggiore, Tip. Caputo, 1950.
- CAMETTI, A. Alcuni documenti inediti su la vita di Luigi Rossi compositore di musica. Leipzig, Breitkopf und Haertel, 1912.

LA BIBLIOTECA APOSTOLICA VATICANA

La "*Vaticana*" è una delle più famose ed importanti biblioteche del mondo, più che per la quantità, senz'altro cospicua, per la qualità dei Codici e delle opere a stampa.

La sua fondazione, diremmo quella ufficiale, risale al secolo XV, al papa Niccolò V (*Tommaso Parentucelli da Sarzana: 1397-1455*). Egli è noto anche per avere ordinato l'impiccagione dell'umanista anticlericale *Stefano Porcari*), ma già vi preesisteva un notevole fondo. I Codici, oltre 20.000 (*greco, latino, ebraico, armeno, siriano, yemenitico, coptico, slavico, ecc.*), costituiscono il fondo più prezioso del suo patrimonio. Seguono molteplici e pregevoli altri fondi, quali: il Palatino (*l'antica Biblioteca Palatina*), di oltre 20.000 Mss. latini e circa 500 Mss. greci; l'Urbinate, il Reginense-Alessandrino, l'Ottoboniano, ecc., con migliaia e migliaia di Mss. greci e latini, e di Codici stampati. Inoltre, ad essa sono state aggregate e da essa assorbite le ricche biblioteche De Rossi, Borghese, Rospigliosi, Mai, Caetani, ecc. Infine, la "*Vaticana*" possiede i ragguardevoli fondi Barberiniani e Chigiani, dove stanno Codici e Mss. riportanti le Opere, gli Oratori e moltissime altre composizioni varie di Luigi Rossi, fra cui dei pezzi autografi del celebre artista torremaggiorese. Codesti fondi costituiscono, pertanto, delle fonti attendibilissime, specie la "*Barberiniana*", senza meno la più accreditata, dove stanno (*Cod. Barb. 4389*) anche due ritratti. Sempre qui, sono altresì conservati documenti ed atti originali riguardanti la vita privata e ufficiale del Nostro. Alla "*Vaticana*", inutile dirlo, non mancano Raccolte musicali a stampa, e, fra queste, quelle più antiche, rare e pregiate, riportanti pezzi di Luigi Rossi, quali: BIANCHI (1640)..., PIGNANI (1679)..., e TOZZI (1641)... (1).

(1) - Per tutti gli Autori, per tutte le citazioni e per tutte le Note che seguiranno, rinviamo all'Indice della Bibliografia essenziale, in attesa della Bibliografia completa, di prossima pubblicazione.

BIBLIOTECA BARBERINI

La fondazione della "Barberini" risale al XVI secolo, ad opera del cardinale Francesco (1528-1600), che era prefetto-bibliotecario della "Vaticana". Successivamente, la Biblioteca della potente famiglia Barberini fu ampliata, specie sotto la direzione degli emeriti Allacci ed Holstein. Nel tempo, essa si arricchì di altri e non pochi pezzi pregiati, in seguito a doni, requisizioni, spoliazioni di monasteri, di castelli, ecc. ("*Quod non fecerunt barbari fecerunt Barberini*"), fino a diventare la più importante biblioteca privata romana.

Nel 1902, il papa Leone XIII acquistò la "Barberini", aggregandola alla "Vaticana".

Il fondo barberiniano consta di circa 11.000 Mss. e Codici di grande pregio, ivi compresi quelli riguardanti Luigi Rossi, di numerosi e preziosi carteggi e di circa 32.000 opere stampate.

BIBLIOTECA CHIGI

Anche la non meno potente famiglia Chigi ha avuto la sua preziosa Biblioteca, costituita dai Codici ed altro patrimonio librario delle famiglie Chigi, Aldobrandini, Piccolomini, ecc. Fondata nel Seicento dal cardinale Fabio, coevo di Luigi Rossi (*Siena 1599-1667 Roma*), poi papa Alessandro VII, la Biblioteca fu incrementata nei secoli dai successori Chigi che, nel 1918, la trasferirono in proprietà allo Stato italiano, che, a sua volta, nel 1922, la donò alla Biblioteca Vaticana, costituendo il fondo chigiano.

Il patrimonio chigiano é costituito da circa 4.000 Mss. di notevole pregio, comprendenti diversi con delle composizioni di Luigi Rossi, da autografi famosi, da insigni disegni, da oltre 300 incunabuli, fra cui dei rarissimi paleotipi, e da oltre 30.000 opere a stampa.

Presentate così le due biblioteche, passiamo ad elencare analiticamente le composizioni di Luigi Rossi che ivi abbiamo trovato o scoperto (2), e, a nostro giudizio, non proprio tutte, con-

(2)- Un grato pensiero va alla benevolenza dell'abate benedettino mons. Gioacchino Anselmo Maria Albareda (*Barcellona-Spagna, 1892-1966* ivi), esperto bibliografo e autore di numerose pubblicazioni, il quale, nella sua veste di Prefetto della Bibl. Apost. Vaticana e sin dal 1936, ci ha amichevolmente consentito di compulsare carte, documenti, codici, ecc. Mons. Albareda, nominato cardinale da papa Giovanni XXIII, fu poi inviato in Spagna.

vinti come siamo che debbano esservi ancora degli altri pezzi, magari anonimi o attribuiti erroneamente ad altri. Auguriamo a ricercatori più fortunati di completare il nostro lavoro. I pezzi, per quanto ci sarà possibile, li presenteremo nel rispetto del linguaggio tecnico-musicale dell'epoca del Nostro.

VATICANO

CODICI MANOSCRITTI
della Biblioteca "*Barberini*",
FONDO LATINO

Appare necessario, in proposito, premettere che, nel 1641, nei primi del mese di novembre, una grave malattia indusse Luigi Rossi a fare testamento. Il 14 dello stesso mese, a rogito del notaro romano Giovanni Pomponio, alla presenza di sette testimoni, fu redatto il documento dove, tra l'altro, si legge che tutti i suoi manoscritti, ". . . *ejus scripturas musicales . . .*" sarebbero andati al card. Antonio Barberini.

A memoria dell'espressa volontà del testatore, nonostante il successivo testamento olografo del 9 dicembre 1647, il fratello Giovan Carlo, di fatto esecutore testamentario del de cuius, pensò di dover trasferire le "*carte*" di Luigi all'Archivio Barberini.

La fonte più genuina e quindi la più autorevole é questa barberiniana, dove stanno gli autografi di Luigi Rossi ed i manoscritti coevi, ch'egli ordinava ad esperti amanuensi e che poi conservava.

Detto ciò, possiamo senz'altro affermare che i Codici di nostro interesse del fondo latino Barberini sono del Seicento, prima metà la massima parte di essi e posteriori di non molto alcuni soltanto, ancorché solo pochi di essi siano datati.

A nostro giudizio, rafforzato anche da eminenti musicologi, i pezzi autografi che stanno nei Codici barberiniani ne sono parecchi, ed altrettanto lo sono gli ORATORI e i due esemplari dell'Opera "*IL PALAZZO INCANTATO*". Altri, invece, ritiene che la stesura materiale, ovvero la trascrizione di codeste composizioni, in brutta o bella copia, sia da attribuire alla moglie di Luigi Rossi, l'arpista Costanza de Ponte, di lui valida e competente collaboratrice.

Comunque, fermi nella nostra convinzione, ci accingiamo a presentare le composizioni del Nostro - poche col suo nome e molte senza e qualcuna erratamente attribuita ad altri - ribadendo che, nei Codici esaminati, fra le tante anonime, pensiamo ce ne possano essere delle altre sue, specie laddove il suo stile e la sua tecnica appaiono inconfondibili. Nondimeno, trattandosi di pezzi unici e non essendovi il conforto di alcuna altra fonte, antica o meno, così come é stato possibile invece per tanti altri pezzi, abbiamo preferito limitarne la scelta piuttosto che incorrere in azzardate attribuzioni.

Ed ecco il risultato dello spoglio dei Codici:

Cod. n. 4132

(*Segnatura antica: XLVII, 3*)

In questo Codice manoscritto cartaceo, del "sec. XVII", a carte non numerate, di formato oblungo, con una solida legatura in pergamena, sono riportate 69 composizioni anonime, che la più accreditata musicologia ha genericamente definite "Ariette". Si tratta di pezzi eseguiti nei vari teatri di Venezia, nel "1678". Soltanto una fonte (3) riporta "Canzonette" e non concorda nella data (1688). Tra codesti pezzi, secondo noi, ve ne potrebbero essere diversi di Luigi Rossi, ma abbiamo preferito limitare la scelta a 2 sole composizioni certe, delle quali abbiamo un'eccezionale conferma attraverso altre fonti antiche. I 2 pezzi, che sono stati cantati nel teatro veneziano "San Giovanni Crisostomo", sono i seguenti:

ARIETTA (a voce sola):

Armatevi di sdegno offesi amanti . . .

(per Soprano e B.C.)

Ibi, n.8, ma *Anonima* (4)

CANZONE (a voce sola):

Luci belle, dite, ohimé! . . .

(per Soprano e B.C.)

Ibidem, n.38, ma *Anonima* (5).

Cod. n. 4135

(*Segn. ant.: XLVII, 6*)

Anche in questo Codice manoscritto cartaceo sono riportate delle composizioni note alla storiografia musicale come "Ariette" veneziane, essendo state cantate nei "teatri di Venetia l'anno 1679". Complessivamente, esse ne sono 52 e non si può dire quante ne siano effettivamente di Luigi Rossi, perchè non vi è indicato autore di sorta. Noi ne abbiamo scelta una sola, che è certa, perchè confermata da altra antica ed autorevole fonte.

3) - Vedi: Modena, Estense, Ms.G.329, dove si legge: "Canzonette di Venezia del 1688 a voce sola col B.C."

4) - Per la paternità, Vedi: Bibl. Vatic., fondo Chigi, Q.VI.85, e "Libro di Vincenzo Tozzi...", del 1641, dove è: "Arietta del sig. Luigi".

5) - Idem c.s.: Londra, Br. Mus., Harley 1501.

VATICANO

CODICI MANOSCRITTI
del FONDO "CHIGI"

I Codici Mss. del fondo Chigi sono anch'essi preziosi, non già per gli autografi di Luigi Rossi, che qui non esistono, ma per la loro elegante veste e le bellissime trascrizioni, specie quelle delle due Opere "*Il Palazzo Incantato*" e "*Orfeo*".

I Mss. risalgono al Seicento, e quindi sono tra i più antichi ed autorevoli. Qualcuno di essi, come vedremo, è stato addirittura apprestato quando l'Autore era ancora in vita, mentre due altri sono di importanza assolutamente unica, siccome essi stanno solamente qui (*Cod.IV,16: Duetto; Cod.IV,18: Aria*).

I pezzi da noi scelti nelle voluminose raccolte della "*Chigiana*" -intestati essi a Luigi Rossi, o anonimi, o per errore attribuiti ad altri, o con annotazioni di cantanti o amanuensi- non sono tutti quelli che in realtà gli si potrebbero attribuire, perchè alcuni "*anonimi*", che fanno pensare subito allo stile del Nostro, li abbiamo tralasciati, per dubbio e per mancanza di conferma da altre fonti. E' da augurarsi che altri, mediante un'analisi ed un approfondimento più rigorosi, possa accreditare altre composizioni all'insigne artista di Torremaggiore.

Analiticamente, ecco quanto ci offre il fondo Chigi:

Ms. Q. IV, 2

Si tratta di un Codice, s.d., dove sta il seguente pezzo di Luigi Rossi, insieme con tante altre composizioni di diversi autori o anonime:

CANTATA (a voce sola):

C'è altra pena che morire . . .

(per Soprano. Manca il B.C.).

Ibi, cc.91r.-96r., ma *Anonima* (1), e con l'annotazione "*Giovanni Battista Giancosci*" [L'amanuense, oppure l'esecutore?].

Q. IV, 3

In questo codice, s.d., stanno, con altre composizioni, le seguenti 3 di Luigi Rossi:

(1) - Per la paternità, Vedi: Oxford, Ch.Ch., 948.

PARTE SECONDA

**MSS. A/2 - MANOSCRITTI ANTICHI
IN AUSTRIA, BELGIO E FRANCIA**

AUSTRIA

In questa nazione, ed in particolar modo a Vienna, - giustamente celebrata per la sua passione artistico-musicale e per l'attività teatrale e le manifestazioni concertistiche - non potevano non trovare meritata cittadinanza anche delle composizioni di Luigi Rossi. Quivi, infatti, ve ne sono alcune tra le più significative, per stile e tecnica, per costruito melodico ed armonico, per sintassi lirica.

Le nostre ricerche, nondimeno, sono state poco fortunate in Austria, in quanto soltanto Vienna, con la sua ricca Biblioteca Nazionale, ha potuto offrirci qualcosa. Altre città (*Graz, Hinnsbruck, Linz, Klagenfurt, Vienna-UNIVERSITÄTSBIBLIOTHEK-, ecc.*), purtroppo, non possiedono alcunchè. Finanche la stessa Salisburgo, patria dell'eccelso Mozart, ne è completamente sprovvista, pur possedendo un cospicuo patrimonio bibliografico presso la Biblioteca del Museo Carolino Augusteo e presso la Biblioteca della Fondazione Internazionale Mozart ("*Internationale Stiftung Mozarteum*"). In questa famosa città, le nostre ricerche sono state estese anche agli Archivi della Cattedrale, ma infruttuosamente.

VIENNA

Österreichische Nationalbibliothek "Musiksammlung"

La Biblioteca Nazionale di Vienna è una delle più ricche del mondo, con un patrimonio di diversi milioni di volumi, di centinaia di migliaia di carte geografiche, di oltre 30.000 manoscritti, con una sezione particolare, quella degli autografi, con circa 70.000 esemplari, e con un attrezzatissimo dipartimento musicale ("*Musiksammlung*"), cui abbiamo rivolto il nostro interesse per le ricerche su Luigi Rossi.

La Biblioteca, fondata nel 1526 da Ferdinando II, è stata intitolata ora "*Staatsbibliothek*", ora "*K.K.Hofbibliothek*", fino al 1920, e "*Bibliotheca Palatina*", fino al 1945, per assumere, poi, l'attuale titolo.

Quivi, fra le altre opere, sono conservati circa 25.000 testi musicali manoscritti e circa 130.000 testi teatrali. E qui - oltre ai moltissimi trattati musicali storici di carattere generale ed ai più noti studi critici e saggi di eminenti musicologi sul Seicento italiano, in cui trova degna collocazione la figura di Luigi Rossi (1) - vi sono dei pezzi manoscritti del Nostro. E stanno in

"Musik-Handschrift Sammlung",

e più precisamente nelle Raccolte

N.ri 17.034, 17.762, 17.765 e 18.610,

tutte antiche e che presenteremo analiticamente, con metodologia e linguaggio tecnico dell'epoca. Esse contengono, complessivamente, 12 composizioni di indiscussa attribuzione. In queste, come nelle altre Raccolte 17.763, 17.764, 17.766 e 17.767, ve ne sono anche tante altre di "*Incerto Autore*" e, fra codeste composizioni, non è da escludere che possano esservene, con molta probabilità, ancora delle altre di Luigi Rossi. Ma, in merito, non abbiamo alcuna fonte di attendibilità.

(1) -Vedi: "*Repert. Bibl.*", lett.D, dove sono stati riportati ed esaminati alcuni di tali studi (di prossima pubblicazione).

BELGIO

Bruxelles. Bibliothèque du Conservatoire.

Bruxelles. Bibliothèque Royale - Section "Fétis".

Il Belgio ha avuto nel campo della musicologia, come solo poche altre nazioni, degli ottimi cultori. Gli è toccato in buona sorte, così, di avere degli scrupolosi ricercatori e dei valenti trascrittori di musiche antiche, in tempi lontani e in tempi moderni. A tale valorosa schiera, alla quale il mondo musicale deve molto, si aggiunse quella altrettanto meritoria degli storiografi, dei bibliofili, dei melomani che acquistarono e conservarono importanti raccolte musicali, sopportando spese rilevanti. Anche il governo belga, talora, non è stato da meno dei suoi degni figli, specie per quanto attiene all'acquisto del famoso "Catalogo" del Fétis (1). Ed è così che, oggi, per merito dei Gevaert, Fétis, Wotquenne, per citare i più illustri, il Belgio può vantare un patrimonio musicale fra i più ricchi del mondo, sia a stampa che manoscritto, sia antico che moderno. In tanto materiale, appare ovvio, non poteva non trovare, ed infatti lo trova, un posto di primo piano la musica italiana del Seicento, cioè di uno dei periodi più straordinariamente fioriti e fecondi, per originalità e tecnica. Di conseguenza, numerose sono le composizioni di Luigi Rossi che si trovano in Belgio, e precisamente a:

BRUXELLES. Bibliothèque du Conservatoire Royal de Musique;
BRUXELLES. Bibliothèque Royale "Albert 1er" - Section de la
Musique, "Fétis".

(1)- Vedi appresso: "BRUXELLES. Bibliothèque Royale ...".